

già interessata da altre preoccupanti vertenze occupazionali. (4-05294)

VENDOLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la « SICURA s.r.l. » di Foggia è un istituto di vigilanza privata che opera a Foggia da circa 4 anni e conta 55 dipendenti;

la Filcams-Cgil di Foggia denuncia il fatto che da circa un anno la « SICURA » di Foggia non adempie correttamente alla corresponsione delle retribuzioni al personale, con punte di ritardo fino a 3 mesi verificatesi nel periodo da giugno ad ottobre 2002;

da ultimo, il Sig. Armando De Capite, dipendente della « SICURA » di Foggia, segretario provinciale del sindacato di categoria della Cgil, è stato licenziato in data 24 gennaio 2003, con un atto che è una tipica manifestazione di rappresaglia anti-sindacale;

nella provincia di Foggia, più in generale, operano almeno sette istituti di vigilanza (« Sicura di Foggia », « Sicura di Manfredonia », « SOS Foggia », « Città di Foggia », « Aquile Lucera », « Coop. Vigilanza Cerignola », « Coop. La Capitanata Foggia »), oltre ad altre società collegate alla « SOS Foggia » cosiddette di « investimento e di portierato »;

a dispetto della pluralità delle suddette sigle, gli ambienti sindacali prospettano un sostanziale controllo monopolistico del comparto della vigilanza privata, la qual cosa sarebbe in violazione della legge n. 287 del 1990;

l'opinione pubblica appare allarmata dalla gestione poco trasparente del settore della vigilanza privata in provincia di Foggia e desta turbamento e clamore la diffusione di pratiche anti-sindacali nelle succitate aziende;

quali interventi concreti intenda assumere il ministro del lavoro per ripristi-

nare un clima di legalità e di normali relazioni sindacali all'interno degli istituti di vigilanza operanti nella provincia di Foggia;

se disponga di un monitoraggio del settore, relativo in particolare al rispetto della normativa sindacale e previdenziale —:

quali accertamenti il ministro dell'interno intenda compiere sui criteri di rilascio delle licenze di vigilanza privata nel foggiano;

se non ritenga di dover segnalare la situazione esposta in premessa all'autorità *Anti-trust*. (4-05307)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MEDURI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la riforma della Pac (Politica agricola comune) proposta dal Commissario UE Fischler presenta elementi che inducono a serie preoccupazioni circa il futuro del settore agricolo nel nostro paese ed in particolare per l'economia agricola del Mezzogiorno;

la riduzione degli aiuti per il grano duro e la mancanza di adeguate risorse al settore zootecnico evidenziano la necessità di modifiche al testo di riforma proposto dalla Commissione europea;

in particolare sul grano duro non è comprensibile l'atteggiamento dell'Unione europea che mira a penalizzare fortemente le aree a vocazione seminativa come quelle del Mezzogiorno d'Italia;

interventi inoltre si ritengono necessari in favore della olivicoltura e del sostegno alle produzioni tipiche di qualità;

non è accettabile che la politica agricola comune venga determinata senza il pieno coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza che hanno già manifestato la loro netta contrarietà su alcuni punti qualificanti della proposta di riforma;

si ritiene necessaria inoltre una diversa e più incisiva politica di sostegno al settore, con un incremento dei fondi di garanzia, in caso di calamità naturale come dimostrano il susseguirsi di eventi atmosferici che penalizzano un settore inevitabilmente costretto a sottostare alle aleatorietà climatiche —:

quale sarà la posizione del Governo italiano in sede comunitaria per difendere gli interessi produttivi dell'agricoltura nazionale e, in particolare, di quella del Mezzogiorno, la cui incidenza nelle economie regionali è rilevante in termini di sviluppo e occupazione, al fine di realizzare una politica agricola comune rispondente alle necessità e agli obiettivi di sviluppo dell'agricoltura nazionale. (5-01605)

PREDA, SEDIOLI, RAVA e ROS-
SIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per conoscere — pre-
messo che:

la regolamentazione comunitaria sull'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ha sempre previsto che dalle distillazioni del vino effettuate nell'ambito degli interventi di mercato si possa ottenere sia alcole che acquavite di vino;

in assenza di una norma comunitaria nel settore dell'alcole, gli organismi d'intervento nazionali sono stati legittimati ad operare con discrezionalità nella commercializzazione dei prodotti che andavano acquistando con interventi attuati a completamento delle misure di distillazione facoltativa, che non prevedono l'acquisto a carico del bilancio comunitario;

nell'attuazione degli interventi nazionali, l'AIMA (ora AGEA) ha deciso sin dall'inizio di perseguire una politica di

orientamento degli operatori interessati verso quei prodotti che, nel tempo, la stessa AIMA avrebbe potuto immettere sul mercato più facilmente e con migliori prospettive economiche, privilegiando in particolare l'acquavite di vino destinata alla produzione di *brandy*;

per assicurarsi un prodotto di qualità l'AIMA, con delibera del 18 settembre 1991, ha istituito un meccanismo basato sull'impegno al riacquisto che ha garantito finora ai produttori di *brandy* un costante e periodico approvvigionamento dell'acquavite dagli stessi prodotta ed invecchiata con cura;

tale meccanismo è sorto perché la stessa AIMA non era in condizione di potersi garantire in fase di acquisto, alle condizioni minime dettate dai relativi regolamenti CEE, materie prime con idonei requisiti organolettici e chimici. Il coinvolgimento degli stessi produttori di *brandy* è stata quindi la componente essenziale che ha permesso il funzionamento dell'intero ciclo, che si concludeva con il riconoscimento della facoltà di riacquistare l'acquavite così prodotta, alla fine dell'adeguato periodo di invecchiamento;

l'ultima vendita di acquavite, con il sistema dell'impegno al riacquisto, è effettuata dall'AIMA nel 1998 ed ha riguardato tutte le scorte in deposito nei magazzini di invecchiamento provenienti dalle distillazioni facoltative fino alla campagna 1996/1997;

il sistema di vendita basato sull'impegno al riacquisto adottato dall'AIMA, oltre ad avere favorito la promozione della qualità, ha evitato la formazione di accumuli di eccedenze di acquavite e soprattutto ha determinato minore produzione di altri alcoli, che sebbene acquistati dall'organismo di intervento al medesimo prezzo dell'acquavite sono stati poi smaltiti in mercati non tradizionali con importanti perdite a carico della medesima AIMA —:

per quali motivazioni non si pervenga ad un intervento finalizzato alla prosecu-

zione della politica intrapresa dall'AIMA nel 1991, fino all'esaurimento delle scorte oggi giacenti presso i magazzini dei depositari, chiudendo così un ciclo irripetibile, considerato che la nuova organizzazione comune dei mercati del settore vitivinicolo esclude ora la possibilità di conferire agli organismi di intervento i prodotti della distillazione facoltativa, tenendo anche conto che l'emanazione del provvedimento di riacquisto alle stesse condizioni praticate dall'AIMA nell'ultima vendita del 1998 consentirebbe non solo la collocazione sul mercato dell'acquavite, ma anche l'interruzione dell'erogazione del compenso di stoccaggio dalla data di sottoscrizione dell'atto. (5-01606)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

RUZZANTE, INNOCENTI, AGOSTINI, BOGI, CALZOLAIO, MAGNOLFI, MONTECCHI e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

il Governo nella XIII legislatura ha sempre rispettato l'articolo 135-*bis* del Regolamento della Camera dei deputati e hanno risposto alle interrogazioni a risposta immediata in assemblea, secondo quanto previsto, il Presidente, il Vicepresidente del Consiglio dei ministri o i Ministri competenti;

in questa legislatura si sono svolte, compresa quella odierna, 46 sedute di interrogazioni a risposta immediata in assemblea e il Presidente del Consiglio dei ministri non vi ha mai partecipato, impedendo ai deputati di poter rivolgere in diretta televisiva domande sui temi centrali della politica del Governo;

lo strumento dell'interrogazione a risposta immediata in assemblea offre ai cittadini la possibilità di conoscere, per il

tramite dei propri rappresentanti alla Camera dei deputati, l'attività del Governo ed allo stesso Governo offre l'occasione di fornire ai cittadini utili informazioni;

a differenza di quanto previsto in materia di interpellanze ed interrogazioni, nel qual caso è consentito a qualsiasi rappresentante del Governo, compresi i Sottosegretari, di rispondere alle domande poste, l'articolo 135-*bis* del Regolamento della Camera dei deputati esplicitamente prevede che possano rispondere solo i Ministri competenti per materia: in troppe occasioni nel corso della XIV legislatura la risposta è stata del Ministro per i rapporti con il Parlamento in sostituzione di Ministri assenti —:

quali motivi siano alla base della decisione del Governo di non far rispondere alle interrogazioni a risposta immediata in assemblea il Presidente, il Vicepresidente del Consiglio dei ministri e i Ministri competenti e quali iniziative intenda assumere affinché si ponga fine alla negativa situazione. (3-01892)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

MASTELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al decesso avvenuto nel dicembre 2002 in un centro dimagrimento di una cliente sottoposta, a fini estetici, all'ossigeno-ozono terapia da parte di un operatore non medico, il ministero della salute ha emanato in data 31 dicembre 2002 una circolare per ridefinire la sperimentazione della suddetta terapia, indirizzata a tutti gli assessori provinciali e regionali alla sanità nonché al comando del nucleo antisofisticazione dei Carabinieri;